

Mentre il generale Azhari ha fatto scarcerare Karim Sanjabi

Gli americani temono che lo scia sia finito

Non gli danno più del 50% di probabilità - L'ayatollah Tallegani sfugge all'arresto - Ancora uccisioni

Dal nostro inviato

TEHERAN - Che possibilità ha lo scia di superare la crisi? All'Ambasciata americana cominciano ad essere perplesse. «A questo punto fifty fifty, cinquanta per cento di probabilità - ci dicono, con un'immagine molto yankee - due mesi fa ne aveva il sessantacinque per cento».



TEHERAN - Dimostrazione di protesta durante il funerale di una vittima della repressione

«Facciamo sì che le manifestazioni religiose assumano sempre più un carattere politico - dice un appello circolante di Tallegani - non è il momento di battersi il petto (tradizionale autoflagellazione nei giorni del lutto di Moharram) ma di levare in alto le mani a pugno chiuso».

Da Washington ancora dichiarazioni di sostegno

WASHINGTON - L'amministrazione Carter ha ribadito il suo appoggio allo scia di Persia ed ha escluso l'intenzione di evacuare l'Ambasciata americana di Teheran.

Scontri con i soldati israeliani

Nuove manifestazioni in Cisgiordania contro l'occupazione

Dayan: non faremo altre concessioni all'Egitto - In progetto nuovi insediamenti

BEIRUT - Massicce manifestazioni si sono svolte in Cisgiordania in segno di protesta contro le misure terroristiche messe in atto nei giorni scorsi dagli israeliani che hanno raso al suolo le case di due cittadini sospetti di appartenere alla resistenza palestinese.

Finora 699 omicidi politici in Turchia nel corso del 1978

ANKARA - Due agenti di polizia sono rimasti uccisi e 9 altre persone sono rimaste ferite martedì scorso a Smirne - la più importante città della Turchia sud-occidentale - in una sparatoria tra le forze di sicurezza e membri dell'organizzazione anarchica «Unità d'azione del partito e

Continuazioni dalla prima pagina

Vertice

di decidere sono necessarie - ha confermato il ministro del Tesoro - «da una lato valutazioni tecniche approfondite su particolari aspetti del sistema risultante dal comitato consultivo del Consiglio europeo, e dall'altro consultazioni (tra le forze politiche, ndr) in forme appropriate e secondo procedure che il governo concorderà entro brevissimo tempo».

Spagna

«El Pais»: «Il testo fondamentale sottoposto a referendum abolisce la legalità franchista e pone fine all'organizzazione politica e sociale ereditata da quarant'anni di dittatura».

«dati definitivi non sono ancora noti mentre si chiude questa edizione dell'Unità». L'Istituto nazionale di statistica ha del resto ammesso un errore «per eccesso» di un milione e 250 mila unità nel computo degli aventi diritto di voto.

«Si è votato dalle 9 alle 20, sotto una pioggia fredda e costante, in 42.481 seggi distribuiti in 30.215 sezioni, quasi tutte situate in scuole elementari».

Pandolfi

«In che cosa consistono queste «citazioni»? Esse hanno riguardato «non soltanto le misure a sostegno delle economie meridionali, ma anche punti concernenti l'accordo di cambio, soprattutto in materia di simmetria degli obblighi di intervento e di aggiustamento».

«In alcuni casi, sabotaggi e brogli sono avvenuti nei mandri della burocrazia. Due esempi: a Luogo gli elettori desiderosi di votare per la scheda del «no», a Salamanca le buste erano piene di schede del «no», con una percentuale di otto contro una del «sì».

«I risultati ufficiali saranno proclamati il 21 dicembre dalla Giunta elettorale centrale. Il giorno stesso, la Costituzione sarà firmata dal re. Entro il 24 dicembre sarà promulgata: «Un bel regalo di Natale per tutti gli spagnoli».

«Non si sa ancora se il referendum sarà in alcune sezioni elettorali, sottraendone le schede del «sì».

«Sotto questo punto di vista per il governo italiano ha assunto «un aspetto particolarmente negativo - ha detto ancora Pandolfi - l'orientamento di alcuni paesi (è chiaro che si tratta di Francia e RET) a contrastare il voto del Parlamento europeo sull'aumento del Fondo regionale».

«Da qui, e da tutto il resto, la decisione di Andreotti di varare la riserva di bilancio prima l'adesione allo SME. Prima

della sua proclamazione davanti al Parlamento, giurerà di assolvere fedelmente i suoi compiti, di difendere e far difendere la Costituzione e le leggi, e di rispettare i diritti dei cittadini e delle comunità autonome».

«Se non c'è una prospettiva chiara del campo politico e in quello economico, la ri conversione industriale non si farà grazie ai miracoli. Suarez deve smetterla di fare la sfigina, di sfogliare la margherita del calendario elettorale: elezioni o no? municipali prima, dopo di quelle politiche? accordi (economici e sindacali) con o senza i partiti? né il governo, né altri, possono sperare che firmo accordi in periodi elettorali».

«Cosi il PCE ha ribadito e rilanciato realtisticamente, mentre il referendum era ancora in corso, la sua posizione favorevole alla formazione di un governo democratico forte, basato su una larga coalizione».

«La stampa continua a formulare ipotesi, come fa da molte settimane: nuove elezioni o «investitura» (cioè voto di fiducia), centro o centro sinistra (con il Partito socialista), prima o dopo nuove elezioni».

«Salvo imprevisti, tuttavia, la situazione politica non dovrebbe rimettersi in movimento prima delle festività natalizie».

«Scrivete «Mundo Obrero» citando l'ultimo discorso di Carrillo: «Una volta approvata, la Costituzione chiude, da un punto di vista legale, tutto un periodo storico, ma non il periodo costitutivo. Per chiudere questo, ci vorrà ancora molto tempo».

Colloquio a Mosca tra Breznev e l'ex ambasciatore USA Harriman

MOSCA - Il presidente sovietico Leonid Breznev ha ricevuto al Cremlino l'ex ambasciatore americano a Mosca Averell Harriman.

Terremoto in Giappone

TOKIO - Una scossa tellurica di notevole intensità ha colpito il Giappone settentrionale alle 15.02 italiane di oggi.

Advertisement for 'Piccola Pubblicità' and 'Parigi a Capodanno' featuring contact information for hotels and publishers.

Con un messaggio per Sarkis

Missione informativa inviata in Libano da Giovanni Paolo II

Avrà colloqui con politici e religiosi Sollecitudine per l'unità del Paese

CITTA' DEL VATICANO - Una missione della Santa Sede, guidata dal cardinale Paolo Bertoli, è partita ieri per il Libano con un messaggio del Papa per il Presidente della Repubblica, Elias Sarkis, e con l'incarico - afferma una nota della sala stampa - «di raccogliere, in maniera ampia e diretta, informazioni sulla situazione attuale e sulle possibili prospettive di pacificazione del Paese».

«Va ricordato che Giovanni Paolo II, ricevendo il 23 ottobre scorso il Presidente Sarkis ed il 26 il patriarca dei maroniti con i vescovi Khuzay, Joubert e Harb subito dopo aver parlato per un'ora e mezzo con Giscard d'Estaing».

«In effetti, gli americani sono in forte imbarazzo proprio perché lo scia diviene ogni giorno più insostenibile al fronte all'opinione pubblica interna e mondiale».

«Restano, però, da vedere se le forze religiose e politiche riusciranno a raggiungere un accordo. Basti dire che Saeb Salam (che esprime il mondo islamico filo-saudita) e il ministro degli esteri siriano Abdel Halim Khaddam, in interviste a giornali del Kuwait di domenica scorsa, hanno dichiarato che nessuna intesa potrà esservi in Libano con il Fronte conservatore cristiano-maronita se i suoi leader, Camille Chamoun e Pierre Gemayel, non troncheranno ogni rapporto con il «nemico Israele». Inoltre, Sarkis viene accusato di essere un «indeciso» ed un «partigiano» del Fronte».

«In Vaticano, comunque, si ha la convinzione che le sorti del Libano siano ormai legate alla questione palestinese, con la quale dipende quella di Gerusalemme; la Santa Sede sta dunque impegnando il suo prestigio e la sua diplomazia per ricercare una soluzione al problema libanese al fine di favorire anche le altre due soluzioni».

Alciste Santini

ALLO SCOPO DI MANTENERE I RITMI DI CRESCITA ECONOMICA

Le risorse romene concentrate sul piano '79

Dal nostro corrispondente

BUCAREST - Gli incontri che nei giorni scorsi si sono susseguiti, tra delegazioni di lavoratori dei più diversi settori e il presidente Ceausescu, avevano al centro la preoccupazione che eventuali nuove distinzioni di mezzi per spese militari possano influire negativamente sui piani di sviluppo dell'economia in generale e direttamente, sul tenore di vita dei cittadini».

«Innanzi tutto il tenore di vita: da gennaio si passa alla seconda fase degli aumenti delle retribuzioni di tutte le categorie di lavoratori, per giungere, entro la fine del 1980, a un aumento complessivo di circa il 32 per cento in confronto al quinquennio precedente (e contro il 20 per cento originariamente previsto all'inizio dell'attuale piano quinquennale)».

«La massima parte delle risorse di bilancio sono destinate al finanziamento dell'economia, al potenziamento e ammodernamento dell'industria, dell'agricoltura, della ricerca scientifica, alla costruzione di abitazioni, eccetera».

«Fermi restando questi motivi, infatti, c'è la realtà che l'economia romana non marcia sulla strada agorale, pianura, degli indici d'aumento preteristi. Recentemente il ministro dell'agricoltura rivela che, quest'anno, per una serie di prodotti principali le previsioni non si sono realizzate: per ritardi e intralci addebitabili a settori diversi, una parte rilevante degli investimenti è rimasta inattuata; il numero di alloggi pianificati non è stato completato; per il commercio estero, si ripete con insistenza che è indispensabile elevare la qualità dei prodotti, per renderli accettabili sui mercati esteri: è in corso proprio in questi giorni una campagna di stampa sugli sprechi di materie prime, di residui delle lavorazioni industriali: i giornali fanno impressionanti considerazioni sui beni pos-

sibili da ottenersi con la reintroduzione nel ciclo della produzione di residui non utilizzati. Qualche giorno fa «Scintila», nel quadro della campagna in corso per limitare il consumo di energia elettrica, osserva che la produzione di numerose merci richiede quantità di energia elettrica maggiori che in altri paesi. C'è da aggiungere la società di quest'anno, che ha donato splendide giornate di sole e poca acqua ai bacini di raccolta delle centrali idroelettriche, sicché è in atto un serrato razionamento dell'energia elettrica; da tempo Bucarest, di notte, è una città immersa nel buio».

Lorenzo Maugeri